

Pasticcerie Paganini di Busto Arsizio, proprietari assolti da tutte le accuse

Pubblicato: Mercoledì 26 Ottobre 2022



Cadono tutte le accuse nei confronti di Giuseppe e Simone Paganini, titolari delle **omonime pasticcerie di Busto Arsizio** (storica quella di via Mameli) che nel 2019 si ritrovarono entrambi i negozi chiusi a causa di un'indagine portata avanti dalla Procura e in particolare dall' Aliquota per i reati contro l'ambiente e la salute.

[Alimenti scaduti e lavoratori maltrattati, sequestrate due pasticcerie](#)

La Procura, attraverso gli uomini del **Nucleo Carabinieri Forestali**, aveva riscontrato il cattivo stato di conservazione degli alimenti, dipendenti non formati su sicurezza e salute, falsi attestati di frequenza a corsi su igiene e sicurezza, violazione della privacy dei lavoratori che venivano controllati con telecamere a loro insaputa, contratti di lavoro retrodatati, retribuzioni mensili difformi da quanto stabilito sul contratto e dipendenti minacciati di licenziamento se protestavano e, in un caso, di incendio dell'auto. Un'indagine partita dalla denuncia di un gruppo di ex-dipendenti ai quali non era stato rinnovato il contratto.

Il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Busto Arsizio **Tiziana Landoni ha assolto i proprietari (padre e figlio) perchè il fatto non sussiste dalle accuse di caporalato, minacce, frode**

alimentare e irregolarità contrattuali. All'epoca i Paganini pagarono 40 mila euro di sanzione amministrativa per alcune irregolarità riscontrate nella conservazione delle derrate alimentare.

Soddisfatto il difensore dei Paganini Cesare Cicorella che si è detto «certo dell'esito positivo di questa vicenda. **L'accusa più grave era quella di caporalato che il giudice ha totalmente escluso, accogliendo le nostre tesi.** La giustizia ha mostrato tutti i suoi volti: da un lato c'è il problema di un'indagine che ha creato un processo mediatico e dall'altro un esito positivo che è arrivato anche in tempi tutto sommato brevi per la media italiana». Il sequestro, infatti, avvenne tre anni e due giorni fa: era il 24 ottobre del 2019.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it